

Aldo Nove

*La poesia civile di Franco Buffoni*

in: «Liberazione», 19 giugno 2006.

*Guerra*, di prossima uscita per Mondadori, è il titolo dell'ultimo lavoro di Franco Buffoni, lombardo, di cui ricordiamo anche, sempre edito da Mondadori, il bellissimo *Il profilo del rosa* (2000). La poesia di Franco Buffoni è scarna, mira all'essenza. Illuminista, civile ma anche capace di potenti squarci lirici che escludono comunque e sempre l'abbandono gratuito all'effusione, La guerra è il tema di quest'ultima opera e della poesia che abbiamo scelto come anticipazione del libro: una discesa verticale nella follia comune a tutte le guerre che, illuminate dalla ragione, si rivelano, nella perentoria messa in atto della coscienza che anima questi versi, per quello che sono: il crimine più grande, e per sempre imperdonabile.

Si può stringere con due mani una pistola  
O la racchetta da tennis  
Un cazzo a palme tese  
O una tettona a cono,  
Si possono legare con due mani altre due mani,  
Il crimine più grande è fare leva  
Sull'emulazione, la fratellanza  
La provenienza territoriale, la voglia di divertirsi  
In gruppi forti e solidali;  
È approfittare di un corpo generoso  
Che si sposa-a un altro corpo, al corpo,  
Per esaltarne lo spirito aizzandolo,  
Succhiarne tutto il bene l'amicizia  
Gli scherzi le risate per tradurli  
In odio deciso ed imboscate ad amici  
Di altre risate, Questo, sugli uomini giovani,  
Da parte dei comandi  
Questo uso malefico del bene  
È questo che non perdoneremo.